



**Eni Porto Marghera 400 in cig**

■ L'Eni ha comunicato ai sindacati di voler mettere in cassa integrazione ordinaria i 400 lavoratori della raffineria di Porto Marghera, a Venezia, con la chiusura per sei mesi, a partire da novembre, dell'impianto. Lo rende noto la Filctem-Cgil. Eni e sindacati si ritroveranno anche nei prossimi giorni per approfondire la situazione dell'impianto.

## Affari

EURO/DOLLARO: 1,3518

FTSE MIB  
13664,91  
+1,36%

ALL SHARE  
14466,30  
+1,02%

### SEA

#### Accordo con Enac e Borsa più vicina

Giuliano Pisapia, Bruno Tabacci e Giuseppe Bonomi hanno presentato il contratto di programma sottoscritto dall'Enac e dalla Sea che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa. Il pezzo forte riguarda l'adeguamento della struttura tariffaria dei servizi. La quotazione in Borsa di Sea potrebbe essere definita a fine ottobre.

### TECHINT

#### Inaugurato rigassificatore di Rotterdam

È stato inaugurato a Maasvlakte, nei pressi di Rotterdam (Olanda), un rigassificatore della capacità di 12 miliardi di metri cubi annui, realizzato in consorzio da Techint e Sener. L'impianto, realizzato con una commessa da 800 milioni di euro, si estende su una superficie di 35 ettari nei pressi del porto di Rotterdam.

### GENERALI

#### Standard & Poor's conferma il rating

Standard&Poor ha confermato il rating AA- a Generali con outlook stabile. «L'esposizione al rischio sovrano spiega l'agenzia in una nota - è moderata». Il downgrade dell'Italia ha senz'altro dei riflessi anche su Generali, spiega S&P ma non tali da richiedere un'azione sul rating del Leone. «Continueremo a monitorare il profilo finanziario e di business di Generali nel contesto italiano», precisa l'agenzia.

### ALENIA

#### Contro la chiusura sciopero in Campania

Due ore di sciopero ieri a Pomigliano d'Arco e tre a Casoria nei siti Alenia in Campania, per protestare contro la chiusura degli stabilimenti del gruppo prevista dal piano industriale. E un corteo lungo le strade di Pomigliano, molto partecipato, che si è concluso con un consiglio comunale straordinario cui hanno preso parte sindacalisti, parlamentari e il vescovo di Nola.

→ **Telefonate**, videochiamate, chat, sms con Pc, Mac, Android e iPhone

→ **Made in Italy**: il servizio sviluppato completamente nel nostro Paese

# Tiscali lancia «indoona» la risposta italiana a Skype

Tiscali lancia «indoona», alternativa made in Italy a Skype. Un servizio con cui poter chiamare, videochiamare, chattare e mandare sms usando un'unica applicazione. I punti di forza: le tariffe e la qualità del traffico voce.

GIUSEPPE RIZZO

ROMA

Sono più o meno quindici anni che nei laboratori di mezzo mondo si cerca la convergenza perfetta tra telefonia mobile e fissa. Un traguardo a cui di volta in volta ci si è avvicinati tra tonfi e successi, esperimenti interessanti e prodotti scadenti. È a questo traguardo che Tiscali ha puntato con il lancio di «indoona» - che in sardo significa «tutto insieme». A due anni dall'esperienza di «wiPhone» (software per smartphone per chiamare gratuitamente sotto rete WiFi e 3g gli utenti del servizio e i fissi di Tiscali, e a pagamento tutti gli altri), il nuovo sistema di comunicazione integrata dell'azienda è la prima vera alternativa a Skype.

MADE IN ITALY

Delle origini italiane, a Tiscali vanno chiaramente fieri. «Siamo particolarmente felici di poter offrire a tutti un servizio realmente competitivo sviluppato completamente nel nostro Paese», dice il direttore generale, Luca Scano. Naturalmente, per l'azienda fondata da Renato So-

ru, «indoona» è anche un «reale driver per l'acquisizione di nuovi clienti», spiega Scano. L'obiettivo è quello di «trasformare lo smartphone in una estensione del telefono di casa». Costruendo quindi l'agognato ponte tra la rete domestica e quella mobile.

Con «indoona» (www.indoona.com) chiunque può telefonare, chattare, inviare messaggi, videochiamare e incorporare la rubrica del telefono di casa senza bisogno di accedere a servizi e piattaforme diversi e può farlo utilizzando iPhone (Ipad Touch, Ipad 2), smartphone Android, PC e Mac. Il tutto con tariffe che sfidano apertamente

### Il numero

#### Il pacchetto VoIP offre agli utenti anche un numero personalizzato

quelle di altri operatori, e una qualità del traffico voce migliore. Rispetto a Skype, Viber e altri programmi, poi, «indoona» ha il vantaggio di avere alla base Tiscali, e cioè una compagnia telefonica in grado di fornire anche la connettività.

Le telefonate gratuite, ovviamente, riguardano tutti gli utenti che sono registrati su «indoona». Mentre nel caso delle chiamate ai telefoni fissi la tariffa è di 0,8 centesimi al minuto, per i cellulari si scende a 6 cente-

simi per Tiscali, e 10 per tutti gli altri operatori.

### LA TECNOLOGIA

Grazie alla collaborazione con la cinese Zte, Tiscali è riuscita a ingegnerizzare e produrre in Italia la tecnologia IMS, la piattaforma capace di migliorare le funzionalità multimediali dei servizi IP, compatibile con ogni tecnologia di rete. Il pacchetto VoIP di servizi unificati offre ai suoi utenti anche un numero personalizzato. Un numero grazie al quale per 15 euro ogni 3 mesi si può essere raggiunti come su un fisso, a tariffe locali. È disponibile in differenti paesi e chi chiama dallo stesso paese del numero «indoona» pagherà solo il costo di una chiamata locale, evitando quindi di sostenere quel costo per il roaming voce che da sempre scoraggia chiunque a telefonare quando ci si trova all'estero.

Altro servizio offerto è quello della rubrica unica. In questo caso, sia che si usi uno smartphone o un computer, «indoona» è in grado di rilevare la «presenza» del contatto che si trova on line in quel momento e di integrarne i contatti email e Facebook.

La sfida è lanciata, e i numeri degli utenti registrati in questi primi giorni fanno ben sperare nel futuro. ♦

## L'assemblea dei delegati Fiom approva la piattaforma

■ L'assemblea dei delegati della Fiom a Cervia (Ravenna) ha approvato quasi all'unanimità (con un solo voto contrario e sette astenuti) la piattaforma per il rinnovo del contratto proposta dal segretario Maurizio Landini. A favore ha votato sia la minoranza filo-Cgil di Fausto Durante, sia l'ala radicale, capeggiata da

Sergio Bellavita e Giorgio Cremaschi. La spaccatura si è però registrata su due emendamenti alla piattaforma (che ribadisce la non derogabilità dei contratti e che rivendica un aumento di 206 euro in 3 anni e il contrasto alla precarietà) proposti dall'ala sinistra della Fiom. Il primo riguardava la clausola di raffredda-

mento, ovvero la possibilità di sospendere iniziative di lotta in caso di confronti sulle scelte aziendali (72 favorevoli allo stralcio contro 442 contrari), il secondo sulla bilateralità per il fondo sulla sicurezza (88 sì, 416 no). La piattaforma sarà proposta ai lavoratori che il 26, 27 e 28 ottobre si esprimeranno con il referendum. Per garantire la discussione anche nelle aziende dove il monte-ore sindacale è stato superato (Fiat in testa), è stato indetto un pacchetto di 8 ore di sciopero per fare le assemblee. Approvato infine un Odg che contesta la firma del 28 giugno. ♦